

90/2026



**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**TRIBUNALE DI VENEZIA**

**prima sezione civile**

Il tribunale di Venezia composto dai magistrati

Marco Campagnolo – presidente

Carlo Azzolini – giudice

Laura Marangoni – giudice

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio promosso da

VEAP ZONCHO (C.F.: VPEZCH75S10Z148Z), che si domicilia presso  
il suo Studio in Marghera (Ve) Via Pacinotti n. 4, – ricorrente

nei confronti di

MORE SERVICE SRLS (C.F.: 04852930272), con sede in Mestre -  
Venezia Via San Pio X n. 7, – convenuta

oggetto: apertura di liquidazione giudiziale.

***CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI***

***IN FATTO E DIRITTO DELLA DECISIONE***

***art. 118 disp. attuaz. cpc.***

Letto il ricorso per la dichiarazione di apertura della liquidazione  
giudiziale della convenuta;

verificato che la notifica è stata eseguita come segue:



Il giorno 30/04/2026 alle ore 13:40:17 (+0200) il messaggio  
"TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA - PROC. PREFALLIMENTARE N. 90 - 1/2026 - NOTIFICA  
DECRETO DI CONVOCAZIONE DEL DEBITORE" proveniente da  
"tribunale.venezias@civile.ptel.giustiziacert.it"  
ed indirizzato a "more-service@pec.it"  
è stato consegnato nella casella di destinazione.  
Identificativo messaggio: FC09F3CA.01CD3095.DE30891B.097A1626.posta-  
certificata@legalmail.it

esaminata la documentazione allegata e le informazioni acquisite ex art.  
42 CCII;

considerato che il tribunale di Venezia è competente ai sensi dell'art.  
27, 2° e 3° comma lett. c) CCII, poiché la debitrice, esercente attività  
d'impresa, ha il centro degli interessi principali, corrispondente alla  
sede legale risultante dal registro delle imprese, in un comune compreso  
nel circondario dell'intestato Tribunale;

considerato che la debitrice è soggetta alle disposizioni sui  
procedimenti concorsuali, ai sensi dell'art. 121 CCII, non essendo  
dimostrati i requisiti congiunti dell'art. 2, comma 1 lettera d) CCII,  
ovvero: 1) un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non  
superiore a € 300.000,00 nei tre esercizi anteriori al deposito  
dell'istanza per apertura della liquidazione giudiziale o dall'inizio  
dell'attività se di durata inferiore; 2) ricavi per un ammontare  
complessivo annuo non superiore a € 200.000,00 nei tre esercizi  
anteriori al deposito dell'istanza di apertura della liquidazione  
giudiziale o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore; 3) un  
ammontare di debiti anche non scaduti non superiore a € 500.000,00;

rilevato che l'ammontare dei debiti scaduti e non pagati risultanti dagli  
atti dell'istruttoria è complessivamente superiore a € 30.000,00 (art. 49,  
5° comma CCII);

ritenuto che l'impresa commerciale debitrice versi in uno stato di  
insolvenza non reversibile, come prova l'ammontare dei debiti  
maturati:

debiti tributari: € 30.072,00;

debiti contributivi: € 38.015,00;

debiti verso la parte ricorrente: € 5.401,00;

ritenuto di nominare curatore la dott.ssa Valentina Martina con studio  
in Venezia, iscritta all'albo dei soggetti incaricati dall'autorità  
giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di



cui al codice della crisi e dell'insolvenza previsto dall'art. 356 CCII, che ha dimostrato, ai sensi del comma 3 dell'art. 358 CCII, perizia e diligenza nello svolgimento degli incarichi affidati, come emerge dalle risultanze dei rapporti riepilogativi negli incarichi in corso;

***PER QUESTI MOTIVI***

visto l'art. 49 CCII, dichiara aperta la liquidazione giudiziale di MORE SERVICE SRLS (C.F.: 04852930272), con sede in Mestre - Venezia Via San Pio X n. 7,

nomina giudice delegato il dott. Marco Campagnolo;

nomina curatore la dott.ssa Valentina Martina, con invito ad accettare la nomina entro due giorni dalla comunicazione;

ordina al debitore di depositare entro tre giorni i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie, in formato digitale, nei casi in cui la documentazione è tenuta a norma dell'art. 2215-*bis* cc, dei libri sociali, delle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA dei tre esercizi precedenti, nonché l'elenco dei creditori corredato dall'indicazione del loro domicilio digitale e con l'indicazione dei rispettivi crediti, ove il deposito non sia già stato eseguito ai sensi dell'art. 39 CCII;

fissa l'udienza del **21.10.2026 ore 9:15** davanti al giudice delegato per l'esame dello stato passivo;

assegna ai creditori e ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del debitore, il termine perentorio di trenta giorni prima dell'udienza fissata per la presentazione delle domande di insinuazione, da trasmettersi ai sensi dell'art. 201, 2° comma CCII all'indirizzo di PEC del curatore, unitamente ai relativi documenti, avvertendo che le domande depositate oltre il termine sono considerate tardive ai sensi dell'art. 208 CCII;

autorizza il curatore, con le modalità di cui agli artt. 155-*quater*, 155-*quinques* e 155-*sexies* disp. attuaz. cpc a effettuare le seguenti attività: a) accedere alle banche dati dell'anagrafe tributaria e dell'archivio dei rapporti finanziari; b) accedere alla banca dati degli atti assoggettati a imposta di registro e ad estrarre copia degli stessi; c) acquisire l'elenco dei clienti e l'elenco dei fornitori di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni; d) acquisire la documentazione contabile in possesso delle banche e degli altri intermediari finanziari relativa ai rapporti con l'impresa debitrice, anche se estinti; e) acquisire le schede



contabili dei fornitori e dei clienti relative ai rapporti con l'impresa debitrice;

ordina, ai sensi degli artt. 45 e 49, 4° comma CCII, che la presente sentenza sia comunicata al debitore, al Pubblico Ministero, al curatore e al creditore istante, nonché trasmessa per estratto all'ufficio del registro delle imprese per la sua iscrizione da effettuarsi entro il giorno successivo.

Venezia, 24.10.2026.

Il Presidente

Marco Campagnolo

